

Pertanto, l'ammontare totale delle risorse, destinabili al finanziamento degli interventi dell'autostrada SA-RC è pari a 2.516.469 migliaia di euro ed è composto, oltre che dal sopracitato Patrimonio Netto anche dai Fondi in Gestione per 2.460.476 migliaia di euro trasferiti alla data del 1° luglio 2007. In particolare, tutte le risorse relative all'ex Fondo Centrale di Garanzia (patrimonio netto + fondo in gestione) sono destinate a interventi della SA-RC. Tuttavia solo una parte di esse è stata impegnata alla data del 31/12/2013 mediante affidamento di lavori. Pertanto l'importo di €/migliaia 2.516.469 si riferisce a somme destinate ad interventi della SA-RC ancora parzialmente da impegnare.

Inoltre, al fine di far fronte alle proprie difficoltà finanziarie divenute preoccupanti a causa dei mancati versamenti di contributi statali già dovuti, ANAS, ha richiesto la possibilità di utilizzare le disponibilità dell'ex FCG giacenti presso la Tesoreria Centrale per ridurre l'esposizione debitoria nei confronti delle imprese per lavori e servizi già effettuati sulle strade ed autostrade in concessione; in tal senso è stato emesso il d.l. 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" che, all'art. 34, comma 8, stabilisce: *"Per far fronte ai pagamenti per lavori e forniture già eseguiti, Anas S.p.A. può utilizzare, in via transitoria e di anticipazione, le disponibilità finanziarie giacenti sul conto di tesoreria intestato alla stessa Società (ex Fondo centrale di garanzia), ai sensi dell'articolo 1, comma 1025, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di 400 milioni di euro, con l'obbligo di corrispondente reintegro entro il 2012 mediante utilizzo delle risorse che verranno erogata ad Anas dallo Stato a fronte di crediti già maturati"*.

Nonostante l'esplicita previsione contenuta nella norma, al 31 dicembre 2013, le somme che Anas deve ancora restituire all'Ex Fondo Centrale di Garanzia risultano pari a circa €/milioni 234.

8.3. Il bilancio consolidato

Nel 2013 ANAS ha redatto, come nei precedenti cinque esercizi, il bilancio consolidato del Gruppo ANAS che si è chiuso con un utile di gruppo pari a 8,68 milioni di euro (8,69 per il 2012). Per l'esercizio 2013 l'area di consolidamento include le società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. e Anas International Enterprise, costituita in data 25 giugno 2012 e partecipata al 100% dalla capogruppo Anas. Dal presente esercizio, in base a quanto previsto dall'art. 28 del d.lgs. n. 127/91 e dall'OIC 17, viene esclusa dall'area di consolidamento la società Stretto di Messina in liquidazione in quanto il bilancio non risulta più redatto con criteri di funzionamento; la società risulta, infatti, posta in liquidazione dal 14 maggio 2013. Si segnala la costituzione in data 20 dicembre 2013 della società consortile PMC Mediterraneo S.C.p.A. partecipata per il 58,5% da Anas International Enterprise e per l'1,5% da Anas. Per l'esercizio 2013 la società PMC,

ancorché controllata indirettamente da Anas, non è stata consolidata in quanto il primo esercizio sociale, come previsto dallo statuto, terminerà il 31 dicembre 2014.

8.4. Lo stato patrimoniale consolidato

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Stato patrimoniale consolidato 2013

Importi in €/Milioni

ATTIVO					
		31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,3	0,3	0,0	0,00%
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
	I - Immobilizzazioni immateriali	659,2	690,4	-31,2	-4,52%
	II - Immobilizzazioni materiali	21.033,0	19.851,4	1.181,6	5,95%
	III - Immobilizzazioni finanziarie	279,4	268,3	11,1	4,13%
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	21.971,5	20.810,1	1.161,5	5,58%
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
	I - Rimanenze	70,3	52,0	18,3	35,10%
	II - Crediti	15.760,9	15.991,5	-230,7	-1,44%
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	365,5	100,3	265,2	264,28%
	IV - Disponibilità liquide	1.086,5	494,7	591,8	119,64%
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.283,1	16.638,5	644,6	3,87%
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	10,7	15,9	-5,2	-32,66%
	TOTALE ATTIVO	39.265,7	37.464,8	1.800,9	4,81%
PASSIVO					
A)	PATRIMONIO NETTO				
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,0	0,00%
	Versamenti in c/aumento capitale sociale	0,0	0,0	0,0	
	Altre riserve	680,7	594,7	86,0	14,45%
	Utili/Perdite a nuovo	-39,6	-51,6	12,0	-23,23%
	Utile/Perdita d'esercizio	8,7	8,7	-0,0	-0,08%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	2.919,6	2.821,7	97,9	3,47%
	Capitale e riserva di terzi	3,7	73,8	-70,1	-94,97%
	Utile/perdita di esercizio di terzi	0,0	0,3	-0,3	-100,00%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	3,7	74,2	-70,5	-94,99%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2.923,4	2.895,9	27,5	0,95%
B)	B - FONDI IN GESTIONE	31.910,5	30.775,4	1.135,0	3,69%
C)	C - FONDI PER RISCHI ED ONERI	666,2	607,5	58,8	9,68%
D)	D - FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28,9	31,3	-2,4	-7,53%
E)	E - DEBITI	3.692,4	3.104,6	587,8	18,93%
F)	F - RATEI E RISCONTI PASSIVI	44,3	50,1	-5,8	-11,64%
	TOTALE PASSIVO	39.265,7	37.464,8	1.800,9	4,81%

I dati finali evidenziano:

- immobilizzazioni immateriali per 659,2 milioni di euro;
- immobilizzazioni materiali per 21.033 milioni di euro;
- immobilizzazioni finanziarie per circa 279,4 milioni di euro;
- un attivo circolante pari a 17.283,1 milioni di euro, dovuto principalmente ai crediti verso lo Stato e ad altri Enti per circa 11.844,24 milioni di euro;
- fondi in gestione per 31.910,5 milioni di euro, in crescita rispetto al 2012 (3,69%);
- debiti per 3.692,4 milioni di euro, in incremento rispetto al 2012 (18,93%).

8.5. Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato 2013 espone le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio 2012.

Conto economico consolidato 2013

		<i>Importi in €/Milioni</i>			
CONTO ECONOMICO		2013	2012	var.	var. %
A) Valore della produzione					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		713,3	733,7	-20,3	-2,8%
2) variaz. riman.prod.in corso e semilav.		0,0	0,0	0,0	
3) variaz.lav.in corso su ordinaz.		18,2	9,3	9,0	96,8%
4) incrementi immobilizz. per lavori interni		95,2	108,0	-12,9	-11,9%
5) altri ricavi e proventi		952,0	791,3	160,7	20,3%
Totale valore della produzione		1.778,7	1.642,2	136,5	8,3%
B) Costi della produzione		0,0	0,0		
6) costi per materie prime ecc.		12,9	14,7	-1,8	-12,0%
7) costi per servizi (compr.contenz. e consul.)		422,4	454,5	-32,2	-7,1%
8) godimento beni di terzi		18,2	18,0	0,2	1,3%
9) personale		359,7	365,6	-5,9	-1,6%
10) ammortamenti e svalutazioni		853,5	703,0	150,5	21,4%
11) variaz.riman.mat.prime,suss.di cons.e merci		0,0	0,7	-0,7	-100,5%
12) accantonamenti per rischi		133,9	127,9	6,0	4,7%
13) altri accantonamenti		3,8	5,9	-2,1	-34,9%
14) oneri diversi di gestione		22,4	26,1	-3,7	-14,1%
Totale costi della produzione		1.827,0	1.716,5	110,5	6,4%
Differenza (A-B)		-48,3	-74,3	26,0	-35,0%
C) Proventi e oneri finanziari		61,1	75,5	-14,4	-19,0%
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		7,3	11,8	-4,5	-38,0%
E) Proventi e oneri straordinari		-9,9	-1,4	-8,5	606,7%
Risultato prima delle imposte		10,3	11,7	-1,4	-11,7%
Imposte sul reddito d'esercizio correnti		-1,6	-2,6	1,0	-38,7%
Utile/perdita d'esercizio		8,7	9,0	-0,3	-3,8%
Utile/perdita dell'esercizio di terzi		0,0	0,3	-0,3	-100,0%
Utile/perdita del gruppo		8,7	8,7	0,0	-0,1%

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica pari a -48,3 milioni di euro con un miglioramento di 26 milioni di euro rispetto al 2012.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo ma con un decremento di 14,4 milioni di euro (meno 19%).

Il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, conseguente alla valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, incide positivamente sulla formazione del risultato di Gruppo per 7,3 milioni di euro, anche se nettamente in calo rispetto al precedente esercizio di 4,5 (meno

38 %). Tale decremento è principalmente dovuto all'uscita dall'area di consolidamento della società Stretto di Messina in liquidazione.

La gestione straordinaria evidenzia una variazione negativa di 8,5 milioni di euro rispetto al 2012; in particolare tale variazione è imputabile all'incremento degli oneri straordinari della capogruppo ANAS in ragione di eventi non ricorrenti rilevati nell'esercizio precedente.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile di 8,7 milioni di euro in linea con il precedente esercizio.

9. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio 2013, per il sesto anno consecutivo, il Bilancio di esercizio dell'ANAS S.p.A. si è chiuso con un utile pari a €/milioni 3,38 che registra un incremento di €/milioni 1,22 rispetto all'utile dell'esercizio precedente (€/milioni 2,16).

Gli ultimi tre esercizi sono stati particolarmente complessi per Anas a seguito del riordino della società, così come ampiamente illustrato in relazione; tale modifica legislativa è stata oggetto di interventi correttivi negli anni successivi.

Da ultimo sono state abrogate le norme, contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 36, che prevedevano la possibilità per l'Agenzia prevista in origine dall'art. 36 d.l. n. 98/2011 - e mai divenuta operativa - di affidare direttamente alla Società concessioni in scadenza ovvero nuove concessioni e di avvalersi di Anas per lo svolgimento dei propri compiti (art. 25, commi 7 e 8).

La situazione patrimoniale al 31.12.2013 evidenzia un aumento dei fondi in gestione da €/milioni 30.726,23 nel 2012 a €/milioni 31.910,48 nel 2013. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a €/milioni 1.184,25 (+3,9%), è dovuta all'effetto netto fra le nuove attribuzioni di fondi e i relativi utilizzi.

Il valore contabile degli investimenti nella produzione di strade e autostrade (beni gratuitamente devolvibili) è pari a €/milioni 20.725,67 con un incremento rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di €/milioni 1.430 (pari al 7,4%).

I crediti per lavori, pari a €/milioni 13.308,40 al 31.12.2013, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di €/milioni 674,84, prevalentemente per l'effetto netto tra incassi e nuove attribuzioni di fondi.

Il Capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra Beni gratuitamente devolvibili, Crediti per lavori e Fondi in gestione, è pari al 31.12.2013 a €/milioni 2.123,59, in aumento rispetto al 31.12.2012 di €/milioni 920,58 (pari al 76,5%).

Nel corso del 2013, il Capitale Investito di Funzionamento è passato da €/milioni 1.599,66 a €/milioni 660,49, quindi registrando un forte decremento di €/milioni 939,17 (pari al 58,7%) rispetto al 31.12.2012. Tale andamento è dovuto alla diminuzione di Crediti commerciali e altre attività correnti (principalmente riferibile alla riduzione dei "crediti verso imprese collegate", per effetto dell'introito relativo alla fattura emessa verso la società CAV relativa al rimborso di quota parte dei costi di realizzazione del Passante di Mestre) e dal simultaneo incremento dei Debiti commerciali principalmente riferibile all'aumento dei debiti verso fornitori e dei debiti

verso imprese controllate e collegate.

Il capitale investito nelle partecipazioni è diminuito di €/milioni 317,81 (pari al 57,1%) rispetto al 31.12.2012 in conseguenza del venir meno di Stretto di Messina S.p.A..

Complessivamente, il Capitale investito netto (finanziato attraverso l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio netto) è pari, al 31.12.2013, a €/milioni 3.023,04, con una riduzione di circa il 10% rispetto al 31.12.2012.

Rispetto all'esercizio precedente, l'Indebitamento finanziario netto è diminuito del 68,8%, passando da €/milioni 615,93 a €/milioni 191,99.

Il Patrimonio netto è passato da €/milioni 2.743,49 a €/milioni 2.831,05 (aumento del 3,2%), principalmente per effetto dell'incremento della riserva da trasferimento immobili e del decremento connesso con l'attribuzione dei dividendi all'Azionista in sede di approvazione del bilancio 2012.

I Ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2013 a €/milioni 634,52 sostanzialmente immutati rispetto all'esercizio precedente.

I Ricavi derivanti dalla gestione della rete registrano una riduzione di 20,90 €/milioni, passando da €/milioni 98 a €/milioni 77,10.

Il Totale dei ricavi da attività connesse alla rete si attesta, nel 2013, a €/milioni 711,62, con un decremento del 2,9% rispetto all'esercizio precedente.

I Costi operativi registrano un decremento (dell'1,9%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a €/milioni 625,61 per l'esercizio 2013 (contro gli €/milioni 637,41 del 2012).

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA), passa da €/milioni 150,44 a €/milioni 170,18, con un incremento del 13,1% rispetto all'esercizio precedente, riferibile all'effetto congiunto del lieve incremento del totale dei ricavi (€/milioni 7,94) e della riduzione dei costi operativi (-11,80 €/milioni).

Il Reddito Operativo per il 2013, pari a meno €/milioni 2,90, è risultato comunque in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (€/milioni -17,79 al 31/12/2012).

L'anno 2013, a differenza del generale andamento dell'anno precedente, non ha presentato criticità di cassa. Ciò è riconducibile principalmente a una migliore posizione finanziaria netta derivante da una minore irregolarità nell'incasso di contributi statali e dall'erogazione di una prima *tranche* del finanziamento Cassa Depositi e Prestiti da parte della Concessionaria CAV di €/milioni 423,5 avvenuta in data 30 aprile a titolo di rimborso delle somme anticipate da Anas per la realizzazione del Passante di Mestre oltre che dal regolare rimborso del Credito IVA relativo agli anni d'imposta 2010 (€/milioni 398) e 2011 (€/milioni 352).

Per quanto riguarda il contenzioso, come meglio specificato in *Relazione*, va evidenziata, nel corso del 2013, una sensibile diminuzione di valore delle nuove vertenze.

Va evidenziato, altresì, che la Società non ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

La gestione finanziaria lavori evidenzia un differenziale positivo tra fonti di finanziamento e impegni pari a 3,16 €/miliardi (3,11 €/miliardi al 31.12.2012) e conferma che anche per il 2013 l'azienda ha mantenuto un sostanziale equilibrio fra le due voci rispetto all'esercizio precedente. Tale differenziale garantisce la copertura del contenzioso lavori (giudiziale e stragiudiziale) relativo a strade in gestione Anas per la parte già finanziata e pagata (2,07 €/miliardi a tutto il 31.12.2013 di cui nell'anno 0,08 €/miliardi) e la copertura degli impegni per contenzioso lavori, stimati per circa 1 miliardo.

Al 31 dicembre 2013 Anas ha un organico complessivo di 6.256 persone (al 31 dicembre 2012 le unità in organico erano pari a 6.215), tale incremento è determinato, principalmente, dall'inserimento di risorse in esecuzione di pronunce giudiziarie di riammissioni in servizio/reintegre (n. 50) conseguenti all'attivazione di contenziosi di natura giuslavoristica da parte di ex lavoratori che hanno proposto ricorso al Giudice del Lavoro volto a far dichiarare l'illegittimità del licenziamento comminato dall'azienda o del termine apposto ai contratti.

Anche nel 2013 ANAS ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo che si è chiuso con un utile pari a 8,68 milioni di euro (8,69 per il 2012).

Il conto economico consolidato evidenzia una gestione caratteristica pari a -48,3 milioni di euro in miglioramento di 26 milioni di euro rispetto al 2012 con una riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (passati da 733,7 milioni di euro nel 2012 a 713,3 milioni di euro del 2013).

La gestione finanziaria, pur chiudendo con un saldo positivo, registra un decremento di 14,4 milioni di euro (meno 19%).

Il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie incide positivamente sulla formazione del risultato del gruppo per 7,3 milioni di euro, anche se tale importo è nettamente in calo rispetto al precedente esercizio di 4,5 milioni di euro (meno 38%) in parte dovuto all'uscita dall'area di consolidamento della società Stretto di Messina in liquidazione.

APPENDICE NORMATIVA

APPENDICE NORMATIVA**Sintesi dei principali contenuti dei più recenti provvedimenti del Governo di interesse per ANAS S.p.A.****La disciplina sul riordino di ANAS**

Come noto, nel corso del triennio 2011-2013, la cornice normativa di riferimento per ANAS ha subito significative modifiche per effetto dell'emanazione dell'art. 36 del d.l. n. 98/2011 (conv. in legge n. 111/2011 e s.m.i.) e dell'art. 11, commi 5 e 6, del d.l. n. 216/2011 (conv. in legge n. 14/2012) – come più volte modificati - che hanno disciplinato il riassetto della Società.

Da ultimo, a fronte dell'avvenuto trasferimento al MIT delle funzioni di vigilanza sui concessionari della rete autostradale in esito alla soppressione dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali ex art. 11, c. 5 d.l. n. 216/2011, l'art. 25 del d.l. n. 69/2013 (conv. in legge n. 98/2013) ha modificato ulteriormente la disciplina in materia, prevedendo in particolare che:

- al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale da parte del MIT, in esito alla soppressione dell'Agenzia, con d.P.C.M. (da adottarsi su proposta del MIT, di concerto con il MEF ed il Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione), si debba procedere all'individuazione delle unità di personale trasferito al MIT ed alla definizione della tabella di equiparazione del personale trasferito con quello appartenente al comparto Ministeri nonché all'individuazione delle spese di funzionamento delle relative attività di vigilanza e controllo sui concessionari autostradali (c. 1);
- sotto il profilo finanziario, il medesimo DPCM dovrà individuare le risorse derivanti dalle sub-concessioni su sedime autostradale, già dovuti al concedente ai sensi delle convenzioni e, ove necessario, quelle derivanti dal canone comunque corrisposto ad ANAS ex art. 1, c. 1020 l. n. 296/2006 – anche mediante apposita rideterminazione della quota percentuale del predetto canone da corrispondere direttamente ad ANAS da parte dei concessionari autostradali – destinate a far fronte agli oneri di cui sopra, da iscrivere nello stato di previsione del MIT. L'ANAS deve dare chiara evidenza, tra i ricavi propri del conto economico, delle entrate acquisite ai sensi dell'art. 1, c. 1020 l. n. 296/2006 (c. 2). A tale riguardo si fa presente:
 - i. per i canoni concernenti le sub-concessioni sul sedime autostradale relativi al 2012 versati interamente all'ANAS, la Società ha dovuto versare, entro il 30.6.2013, allo Stato, ai fini della successiva rassegna, la quota di spettanza del MIT relativa al periodo 1.10 – 31.12.2012, al netto delle anticipazioni già effettuate;

- ii. dal 2013, i concessionari versano mensilmente i canoni relativi alle sub-concessioni su sedime autostradale direttamente allo Stato, entro il mese successivo, nella misura del 90% dell'ammontare degli importi dovuti per il corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo conguaglio entro il 31.3 dell'anno successivo (c. 3);
- il MIT assume le situazioni debitorie e creditorie relative alle funzioni di cui agli artt. 36, c. 2 d.l. n. 98/2011 e 11, c. 5 d.l. n. 216/2011, nonché l'eventuale contenzioso, sorti a far data dal 1.10.2012 (c. 4);
 - l'organo amministrativo di ANAS deve provvedere alla riorganizzazione delle residue risorse di ANAS nonché alla predisposizione del nuovo statuto della Società che deve essere approvato entro il 30 novembre 2013 (e non più del 30 marzo 2013) con decreto del MEF, di concerto con il MIT. (art. 25, c. 7);
 - entro 30 giorni dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio 2012 (e non più entro il termine di 30 giorni dall'emanazione del decreto MEF/MIT di approvazione dello statuto), deve essere convocata l'assemblea di ANAS per la ricostituzione del Consiglio di amministrazione (art. 25, c. 8);
 - sia soppressa l'originaria disposizione dell'art. 36, comma 9, ultimo periodo, del d.l. 98/2011 che prevedeva l'introduzione di modifiche statutarie al fine di configurare – per il futuro – l'ANAS come “organo *in house* della P.A”, essendo tale inquadramento non in linea con il processo di forte apertura al mercato della Società che, avendo dismesso le funzioni di concedente, deve poter operare in condizioni tali da competere con prerogative analoghe a quelle degli altri concessionari. Per la stessa ragione sono state abrogate le norme, contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 36, che prevedevano la possibilità per l'Agenzia di affidare direttamente alla Società concessioni in scadenza ovvero nuove concessioni e di avvalersi di Anas per lo svolgimento dei propri compiti (art. 25, commi 7 e 8).

Inoltre, in sede di conversione in legge del d.l. n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), è stato previsto, nell'ambito dell'art. 6, che, a seguito del trasferimento al MIT delle funzioni di vigilanza sui concessionari autostradali (per effetto della soppressione dell'Agenzia), siano trasferite al MIT, unitamente alle risorse finanziarie e strumentali relative a IVCA, anche le altre strutture dell'ANAS che svolgono le funzioni di concedente ex art. 36, c. 2 d.l. n. 98/2011 pari a dieci unità per l'area funzionale e due per l'area dirigenziale di seconda fascia. Per l'effetto, la dotazione organica del MIT deve essere incrementata di 2 posizioni per l'area dirigenziale di seconda fascia, nonché di un numero di posti corrispondente alle unità di personale trasferito (art. 6, comma 4 bis che ha integrato l'art. 11, c. 5 d.l. n. 216/2011).

Ulteriori provvedimenti di interesse per ANAS

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di ANAS, si riporta una breve sintesi dei provvedimenti adottati dal Governo di interesse per la Società adottati nel corso del 2013.

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il provvedimento, in vigore dal 20 aprile 2013, stabilisce l'obbligo, per le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza nei seguenti termini di maggiore interesse:

- a) pubblicazione nei siti web istituzionali delle informazioni relative a: 1) procedimenti amministrativi; 2) bilanci e conti consuntivi; 3) costi unitari per la realizzazione delle opere pubbliche e la produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- b) garanzia dei livelli essenziali di trasparenza delle predette informazioni attraverso la pubblicazione dei procedimenti di: 1) autorizzazione o concessione; 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, ausili finanziari e attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera ex art. 24 del d.lgs. n. 150/2009; 5) pubblicazione tramite il proprio sito web istituzionale di almeno un indirizzo PEC; 6) garanzia del diritto di accessibilità agli atti da parte degli interessati tramite strumenti di identificazione informatica;
- c) pubblicazione tramite il sito web istituzionale di almeno un indirizzo PEC cui il cittadino può rivolgersi per trasmettere le istanze per fax o in via telematica ex art. 38 del d.p.r. n. 445/2000 (art. 1, c. 29, l. n. 190/2012);
- d) obbligo di pubblicazione e di aggiornamento semestrale degli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: (i) autorizzazione o concessione; (ii) scelta del contraente per l'affidamento di appalti; (iii) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera; (iv) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche (art. 23).

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Il decreto attua la delega contenuta ai commi 49 e 50 dell'art. 1 della l. n. 190/2012, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e si applica alle pp.aa. di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, agli enti pubblici, nonché agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

- decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, conv. in legge 9 agosto 2013, n. 9.

Oltre a quanto già evidenziato in ordine al riassetto della Società, il decreto, entrato in vigore il 22 giugno 2013, reca le seguenti disposizioni di interesse:

a) Sblocca cantieri, manutenzione reti e territorio e fondo piccoli Comuni (art. 18)

Si prevede l'istituzione, presso lo stato di previsione del MIT, di un Fondo di 2.069 €/milioni per il quadriennio 2013-2017, per consentire la continuità dei cantieri in corso ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori. Tra gli interventi senz'altro finanziabili con le risorse di cui al predetto Fondo si individuano il completamento delle infrastrutture di rilevanza strategica nazionale in corso di realizzazione, gli interventi per il superamento delle criticità sulle infrastrutture viarie concernenti ponti e gallerie nonché quelli relativi all'asse di collegamento tra la S.S. 640 e l'autostrada A19 Agrigento Caltanissetta, gli assi autostradali Pedemontana Veneta e Tangenziale Esterna Est di Milano. Previa deliberazione del CIPE, potranno essere finanziati ulteriori interventi, quali l'asse viario Quadrilatero Umbria – Marche. Con D.I. MIT/MEF n. 268 del 17 luglio 2013, sono stati assegnati ad ANAS 90 milioni di euro – a valere sul predetto Fondo - per l'anno 2016 per l'Asse di collegamento tra la S.S. 640 e l'autostrada A19 Agrigento – Caltanissetta.

b) Programma interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie (art. 18): si demanda ad un decreto del MIT l'approvazione di tale programma nell'ambito della rete stradale di interesse nazionale in gestione ANAS.

c) Telesina e Termoli San Vittore (art. 25, c. 11-ter):

Si prevede che le proposte dei soggetti promotori per l'approvazione dei progetti preliminari, anche suddivisi per lotti funzionali in coerenza con le risorse finanziarie disponibili, degli interventi di adeguamento della S.S. n. 372 "Telesina" tra lo svincolo di Caianello della S.S. n. 372 e lo svincolo di Benevento sulla S.S. n. 88 nonché del collegamento autostradale Termoli-San Vittore devono essere sottoposte al CIPE per l'approvazione entro il 19.11.2013. La mancata approvazione delle proposte determina l'annullamento della procedura avviata e la revoca dei soggetti promotori. Si segnala che la disposizione in esame è stata abrogata dall'art. 3, c. 11 del d.l. n. 133/2014 (attualmente in corso di conversione).

d) Disposizioni in materia di concessioni e defiscalizzazione (art. 19)

In un'ottica intesa a prevenire le interruzioni delle operazioni realizzate in regime di PPP, vengono introdotte una serie di modifiche al d.lgs. 163/2006 in termini di maggiore responsabilizzazione del soggetto concedente e di tutela della bancabilità di tali interventi.

e) Riprogrammazione interventi del Piano nazionale della sicurezza stradale (art. 20)

Si prevede che, qualora, in esito ad una ricognizione da parte del MIT, emerga che alcuni interventi

del 1° e del 2° Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (cofinanziati con L. n. 488/1999) non siano ancora stati avviati, i relativi finanziamenti e impegni di spesa verranno revocati. Si modifica la disciplina del pagamento delle sanzioni amministrative di cui all'art. 202 Codice della Strada.

f) Proroghe (art. 26): si prevede il differimento:

- al 31.1.2014, del termine di adempimento degli obblighi pubblicitari ex art. 1, c. 32 l. n. 190/12, sui dati relativi al 2012 delle procedure di scelta del contraente ex d.lgs. 163/2006;
- al 31.12.2015: 1) del regime transitorio agevolato per la dimostrazione dei requisiti speciali per qualificazione SOA (migliori 5 anni dei 10 precedenti) (art. 253, c. 9-bis Codice); 2) del regime transitorio agevolato per la dimostrazione dei requisiti dei progettisti per l'affidamento dei servizi di ingegneria (migliori 5 anni dei 10 precedenti) (art. 253, c. 15-bis Codice); 3) della facoltà delle S.A. di ricorrere all'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti sotto soglia comunitaria (art. 253, c. 20-bis Codice).

g) Anticipazione (art. 26 ter)

Negli appalti pubblici di lavori affidati a seguito di gare bandite dopo il 21.8.2013 e fino al 31.12.2014, si consente di corrispondere all'appaltatore un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale, purché prevista e pubblicizzata nel bando di gara, con l'applicazione degli artt. 124, c. 1 e 2 e 140, c. 2 e 3 d.p.r. n. 207/2010.

h) Semplificazioni in materia edilizia (art. 30): dal 21.08.2013, si prevede l'obbligo per l'appaltatore di trasmettere alla S.A., entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento le fatture quietanzate, oltre che dei subappaltatori e dei cottimisti, di "tutti gli esecutori di un subcontratto di forniture" (non già solo dei subfornitori con posa in opera).

i) Semplificazioni in materia di DURC (art. 31):

- si prescrive l'obbligo per le S.A. di acquisire d'ufficio il DURC in corso di validità relativo all'affidatario e a tutti i subappaltatori, solo attraverso strumenti informatici nelle fasi qualificanti la procedura di gara e la costituzione del rapporto contrattuale;
- si estende da 90 a 120 giorni dalla data di emissione il termine di validità del DURC, consentendo l'utilizzo del DURC rilasciato ai fini della partecipazione ad una gara anche per l'aggiudicazione e la stipula del relativo contratto nonché per contratti pubblici diversi.
 - D.P.C.M. 18 aprile 2013.

Il d.p.c.m., in vigore dal 15.8.2013, istituisce l'elenco ("white list") - unico a livello nazionale - delle imprese sicuramente al riparo dalle infiltrazioni mafiose, nei settori più esposti al rischio.

- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, conv. in legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Oltre a quanto già evidenziato in ordine al riassetto della Società, il decreto prevede:

a) contenimento della spesa per auto blu e consulenze della P.A. (art. 1)

- si proroga al 31.12.2015 il divieto di acquisto e di stipulazione di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture per le pp.aa. inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT ex art. 1, c. 3, legge n. 196/2009. Per tale periodo, il limite di spesa di cui all'art. 5, c. 2 d.l. n. 95/12 (pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi) deve essere calcolato al netto delle spese sostenute per l'acquisto delle autovetture; il tutto pena la nullità degli atti e dei contratti adottati e la responsabilità amministrativa e disciplinare dei responsabili. Si prevede l'obbligo, per le pp.aa., ove consentito l'acquisto di nuove autovetture, di ricorrere a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo di esercizio, salvo motivate eccezioni;
- si prevede che il limite di spesa annua per le pp.aa. inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, per studi ed incarichi di consulenza, determinato ai sensi dell'art. 6, c. 7 d.l. n. 78/2010 (secondo cui tale spesa non può essere superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009), non può essere superiore, per il 2014, all'80% del limite di spesa per il 2013 e, per il 2015, al 75% del 2014; pena la nullità degli atti dei contratti adottati, e la responsabilità amministrativa e disciplinare dei responsabili.

b) Disposizioni sulle concessionarie autostradali (art. 6)

Per garantire la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale esercitata dal MIT ex art. 11 d.l. n. 216/2011, si escludono dall'applicazione dei limiti di spesa prescritti dall'art. 9, c. 28 d.l. n. 78/2010 in materia di assunzioni a tempo determinato, al MIT, nei limiti di 50 unità di personale, per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza.

- Decreto del MIT e del MISE 1° ottobre 2013.

Il decreto (c.d. Decreto "Scavi"), adottato in attuazione dell'art. 14, c. 3 d.l. n. 179/2012 e in vigore dal 1.11.2013, reca una disciplina intesa a favorire l'installazione di infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga e ultralarga nelle infrastrutture stradali ricadenti su tutto il territorio nazionale, in ambito urbano ed extraurbano, attraverso metodologie di scavo a limitato impatto ambientale. Il provvedimento non si applica ai lavori di posa in opera delle infrastrutture stradali che al 1° novembre 2013 sono già stati autorizzati dall'Ente gestore della strada ed è suscettibile di ulteriori aggiornamenti, con cadenza biennale.

- Decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 conv. in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

a) Disposizioni urgenti in materia di lavori pubblici (art. 13)

Si consente alle stazioni appaltanti di provvedere, in relazione ai contratti d'appalto in corso:

- al pagamento diretto delle mandanti, delle società anche consortili ex art. 93 d.p.r. n. 207/2010, del subappaltatore/cottimista dell'importo dovuto per le prestazioni eseguite, anche in deroga alle previsioni del bando, sentito l'affidatario, ove ricorrano condizioni di crisi di liquidità finanziaria dell'affidatario, comprovate da reiterati ritardi nei pagamenti dei subappaltatori/cottimisti o diversi soggetti che lo compongono accertate dalla S.A.;
- nella pendenza di una procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, di provvedere ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite, oltre che dall'affidatario/subappaltatori/cottimisti, anche dai diversi soggetti che compongano l'affidatario (i.e. mandanti) e dalle società anche consortili ex art. 93 d.p.r. n. 207/2010, secondo le determinazioni del Tribunale competente per l'ammissione alla predetta procedura. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale, la partecipazione a procedure di affidamento dei contratti pubblici, dopo il deposito del ricorso, è subordinata all'autorizzazione del Tribunale, acquisito il parere del commissario giudiziale.

b) Revoca risorse (art. 13)

Mediante una modifica all'art. 32, c. 2 e 3, d.l. n. 98/2011, viene disposta i) la revoca dei finanziamenti assegnati dal CIPE entro il 31.12.2010 (anziché 31.12.2008) destinati a infrastrutture strategiche per le quali al 6.07.2011 non sia stato pubblicato il bando di gara; ii) la revoca dei finanziamenti assegnati dal CIPE per la realizzazione delle opere ricomprese nel Programma delle infrastrutture strategiche, i cui soggetti beneficiari, autorizzati alla data del 31.12.2010 (anziché 31.12.2008) all'utilizzo dei limiti di impegno e dei contributi pluriennali con il decreto interministeriale di cui all'art. 1, c. 512 L. 296/2006, al 6.07.2011 non abbiano (1) assunto obbligazioni giuridicamente vincolanti, (2) bandito la gara per l'aggiudicazione del contratto di mutuo o, in caso di loro utilizzo mediante erogazione diretta, (3) chiesto il pagamento delle relative quote annuali al MIT e (4) non sia stato pubblicato il bando di gara.

c) Misure per favorire la digitalizzazione (art. 6)

Si differisce l'entrata in vigore dell'obbligo di sottoscrizione, a pena di nullità dei contratti pubblici di appalto e concessione in modalità elettronica (dal 1.01. 2013) al 30.6.2014, per i contratti stipulati in forma pubblica amministrativa e per gli accordi tra pp.aa., e al 1.1. 2015, per i contratti stipulati con scrittura privata. Nel contempo, si prevede la salvezza degli accordi e dei contratti stipulati ex artt. 15, c. 2-bis legge n. 241/1990 e 6, c. 4 D.lgs. n. 163/2006 a partire dall'1.01.2013, in modo difforme rispetto alle modalità elettroniche

- Decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136, conv. in l. 6 febbraio 2014, n. 6.